

SULLA CREATIVITA'

Il pensiero può definirsi come una funzione superiore di un organo indipendente ma interconnesso nello stesso tempo; ossia il cervello umano. Solo quest'ultimo ha il potere di palesare un contenuto interiore rappresentativo, capace di argomentare grazie ad uno strumento di massimo valore: il linguaggio. È in esso che il pensiero formula e riformula idee o ipotesi; senza di esso l'uomo emetterebbe solo suoni legati agli istinti. L'umanità apprende tutto dalla tradizione, dall'esperienza intellettuale astratta e pratica, e solo quando proietta nel mondo un'autentica e originale parte di sé slegata dalla cultura pregressa e cristallizzata, si può parlare di creatività, ossia invenzione del nuovo. Tutti siamo più o meno creativi quando smettiamo di accettare il "dettato" come stile di vita; nessuno ci deve dire parola per parola cosa dobbiamo osservare, credere e fare. L'atto creativo non si esprime semplicemente con la logica della coscienza, ma quasi sempre con l'irrazionalità e l'inconscio che inevitabilmente costellano la ragione e la spingono audacemente verso conoscenze sempre più insospettabili e inaudite. Basti pensare ad alcune arti figurative o a capolavori poetici e narrativi, ad alcune teorie scientifiche che hanno in sé un sogno non del tutto capito, un'idea azzardata che abbellisce l'opera e la spiega con una sensibilità eccezionale.

Il cervello, abbiamo detto all'inizio, è indipendente, ma allo stesso tempo interconnesso. Infatti, esso è uno "spazio privato" ma è strettamente legato alle leggi dell'animo e dello spirito, che apportano influenze importanti sull'organizzazione dell'attività mentale e sulla sua specializzazione, regolandone gli interessi cognitivi e morali. Bisogna aggiungere, che l'estro creativo o la genialità, non è una prerogativa della massima efficienza scolastica totale; né tanto meno è vincolata ad un quoziente intellettivo alto o altissimo. Ciò è evidente in Einstein, il cui QI, si dice, fosse basso. L'intelligenza non è assoluta, ma è suddivisa in molti campi, e quando pure uno solo di essi scatena l'immaginazione innovativa, l'uomo può scavalcare la normalità statistica. Un singolo elemento dell'intelligenza (linguistica, logica, musicale, spaziale, ecc.), portato all'estremo, programma una personalità unica e riassuntiva delle varie combinazioni intellettive e sensitive. Voglio dire che una raffinatissima attitudine ad una specialità mentale, si incrocia e si mescola con altre abilità più modeste, formando un organismo psichico non comune nella sua totalità. Tutto ciò avviene ovviamente, tramite un processo creativo che stravolge gli insegnamenti esterni e le regole fisse.

10/03/10

Roberto Calò